

ANTIVIRUS



REGIONE CHE VAI, SANITÀ CHE TROVI

*** LA DISEGUAGLIANZA** territoriale che provoca l'accesso, la qualità e gli esiti delle cure sanitarie differenti in base al luogo di residenza di una persona è in antitesi a quanto previsto dal Sistema Nazionale Sanitario, che dovrebbe garantire uniformità di accesso, e dalla Costituzione. Anche quando i Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) dovrebbero sancire uniformità, solo alcune regioni raggiungono le soglie minime in tutti gli ambiti monitorati. Tale condizione è causa di minore prevenzione e diagnosi tardiva di malattie, migrazione sanitaria verso migliori servizi, differenze negli esiti di salute e speranza di vita e aumento delle liste d'attesa. Le regioni meridionali presentano prestazioni peggiori su molti indicatori sanitari, inclusi accesso ai servizi e coper-

tura delle cure preventive e il 60% di questi è sotto la media nazionale. La migrazione sanitaria è molto più comune nel Sud: nel 2022 quasi la metà dei trasferimenti era diretta dal Meridione al Centro-Nord. In alcune regioni del Nord, per dire, lo screening oncologico supera l'80% mentre nel Sud, in particolare Calabria e Campania, le percentuali sono anche sotto il 20%. L'Articolo 32 della nostra Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività". Vengono sottolineati due punti chiave: 1) la salute è un diritto fondamentale, non condizionato dal reddito o dal territorio; 2) lo Stato deve garantire cure gratuite agli indigenti, rafforzando l'equità. Le forti differenze regionali nell'accesso alle

cure possono quindi essere viste come una violazione indiretta dell'art. 32, se impediscono un godimento effettivo del diritto alla salute. Spesso si confonde l'autonomia differenziata con il possibile discostamento da quanto previsto costituzionalmente. Non basta erogare maggiori risorse. Bisogna controllarne la gestione, effettuare controlli sistematici della qualità dei servizi erogati, monitorare i LEA per assicurare che tutte le regioni rispettino standard minimi. L'obiettivo è garantire che il principio di equità orizzontale del SSN (uguale accesso a pari bisogno) sia reale su tutto il territorio nazionale.

MARIA RITA GISMONDO
Virologa



Peso: 12%